

VAGLIA LA MED LINK COPRIRA' I «SUOI» SACCHI, MA GLI ALTRI?

Cava di Paterno, colpo d'acceleratore. Forse

FORSE (o senza dubbio, ormai) non lo faranno nei sette giorni inizialmente intimati dal Comune di Vaglia: il termine scade alla fine di questa settimana. Ma la Med Link di Aulla si occuperà di coprire gli innumerevoli sacconi di 'Polverino 500 Mesh' accumulati nel piazzale della cava di Paterno. E lo farà, hanno garantito al sindaco tramite pec, 'senza indugio'. 'Senza indugio', per la verità, è una definizione un po' vaga per un atto formale. Ma, pare, che la volontà ci sia veramente e che quindi l'attesa stavolta possa essere davvero breve. Con una precisazione, però: «L'azione della Med Link – spiega il sindaco Borchì – riguarderà solo il materiale di cui la ditta è riconosciuta responsabile, ossia i sacconi provenienti dai suoi stabilimenti. Non quindi il materiale ed i detriti che debordano dai capannoni e che avrebbero anch'essi bisogno di essere coperti». Una soluzione che rischia, allo-

ra, di rimanere parziale. «Anche quel materiale – conclude Borchì – deve essere coperto per evitare l'esposizione alle intemperie. Valuteremo se farlo, e in fretta, a spese del Comune». La telenovela di Paterno, così, prosegue. Nell'attesa che la Procura conceda a proprietà e Med Link il permesso di effettuare analisi sul materiale, Borchì aveva incontrato il pm Bocciolini e tra i due erano emerse collaborazione e sintonia. Nella consapevolezza, comunque, che se la Procura regola gli accessi all'area sotto sequestro, il ruolo più importante nella bonifica e nello smaltimento lo giocheranno comunque Comune, Arpat e Asl.

Nicola Di Renzone

